

RAFFAELLA LUPPOLI

Questa è la storia di una bambina di 11 anni di nome Raffaella che voleva fare il giudice per strappare suo padre alla droga e che è morta al posto del suo papà. Questa è la cronaca di un sogno assassinato proprio l'ultimo giorno di scuola, quando, dopo tanto tempo, Antonio Lupoli, 34 anni, separato, tossicodipendente, un impiego precario a 800mila lire al mese coi lavori socialmente utili della Provincia di Taranto, era andato a trovare la figlia per farle fare un giro in macchina e festeggiare la fine delle lezioni. E' il racconto dell'omicidio di un'innocente: tre proiettili che un killer ha sparato al padre, forse per punirlo di uno sgarro. Uno le ha spezzato il cuore, mentre lui, atterrito, allungava una mano quasi per fermare i colpi e gridava "Raffaella, Raffaella...", e correva verso l'ospedale. Al pronto soccorso la bambina, che voleva indossare la toga, ha chiuso gli occhi e il suo cuore ha smesso di battere.



L'ACCADUTO



Attività realizzata da:

Davide Medico

Donato Netti

Carmine Rospo